

## **Il giochetto del Pdl è riuscito, Napolitano è in un “cul de sac”**

*Intervista a Stefano Ceccanti di Angela Mauro*

Il presidente della Repubblica è in un "cul de sac". E con lui la democrazia italiana? Stefano Ceccanti, costituzionalista e senatore del Pd, non estremizza, ma lancia l'allarme. Con il "giochetto" di inserire all'ultimo minuto la norma "blocca-processi" nel dl sicurezza, cioè dopo il sostanziale via libera ottenuto dal Quirinale, Berlusconi e la sua maggioranza di governo sono riusciti a mettere sotto scacco il capo dello Stato. Che, per l'appunto, si trova in un vicolo cieco. Di fronte agli affondi del premier, che sembrano trascinare la Repubblica verso un corso presidenzialista senza passare per adeguate riforme, Giorgio Napolitano non ha gli strumenti per reagire.

### ***Che fare?***

Per l'immediato, la situazione è molto preoccupante. Il capo dello Stato è senza scelta. Se non firma e rispedisce alle Camere il provvedimento, si prende la responsabilità di far decadere tutte le norme in esso contenute, non solo la "salva-premier". Significa che chi è finito in galera per via di quel decreto, sarà rimesso in libertà, ecc. Sarebbe un vero caos, visto che il dl contiene delle misure davvero eterogenee... Se invece firmasse, accetterebbe il dictat di Berlusconi. Gli hanno giocato lo "scherzetto" di fargli visionare un decreto legge incompleto, hanno fatto le aggiunte che volevano e adesso, paradossalmente, Napolitano non ha gli strumenti per reagire perché l'articolo 74 della Costituzione lo obbliga a promulgare o respingere tutto il testo. Per il futuro, io ho già presentato una proposta di legge costituzionale che modifica quell'articolo della Carta del '48 in modo da permettere al Capo dello Stato di rinviare al Parlamento anche solo una o più parti della legge e approvare il resto. Al momento però il sistema appare indifeso.

***Dopo gli ultimi attacchi del premier ai magistrati e la bocciatura del dl sicurezza da parte del Csm, vale ancora la vostra proposta di scambio al Pdl ovvero si ritiri l'emendamento blocca-processi nel passaggio alla Camera per ragionare insieme sul Lodo Schifani per l'immunità alle alte cariche istituzionali?***

Ogni discussione sul lodo non può iniziare senza che si sgomberi il campo dal "blocca-processi": va eliminato. Detto questo, ha ragione Maccanico quando dice che qualsiasi ragionamento sull'immunità alle alte cariche va inserito in un disegno di legge costituzionale, non sono materie da affrontare con legge ordinaria. E' vero che la sentenza della Corte Costituzionale, che nel 2004 bocciò il lodo Schifani, non fa riferimento alla necessità di una legge costituzionale. Ma le motivazioni contenute in quella sentenza possono benissimo legarsi ad una legge costituzionale, per me serve. Con delle condizioni.

### ***Quali?***

Primo: l'intervento legislativo deve prevedere la sospensione dei termini della prescrizione. Secondo: l'immunità deve essere rinunciabile, cioè chi vuole difendersi dalle accuse deve poterlo fare. Terzo: non violare il diritto alla giusta durata del processo per la vittima.

***La presidente dei senatori del Pd Anna Finocchiaro, dice che un eventuale lodo dovrà valere solo dalla prossima legislatura.***

Non è necessario. E' sufficiente stabilire un limite di due mandati anche per la carica di presidente del Consiglio, come è già previsto per i sindaci e i presidenti di Provincia. Una regola che, a prescindere da lodi e immunità, dovrebbe essere fissata comunque perché chi fa il premier

detiene una concentrazione di potere elevata che va bilanciata con la garanzia che duri per poco tempo. Così si risolverebbero diversi problemi. Anche l'idea di impedire a chi è stato condannato di candidarsi è una forzatura, perché se la gente vuole eleggerlo non puoi impedirglielo.

***Senza accorgercene, siamo in una repubblica presidenziale?***

Berlusconi non è il primo ad abusare dei decreti, tanti governi lo hanno fatto prima di lui. Certo, questo caso è grave, se pensiamo che Berlusconi blocca ben 100mila processi per sospendere il suo...

***E' finito il dialogo, come dice Berlusconi e ribatte pure Veltroni?***

Mah... Oggi (ieri, ndr.) in Commissione Affari Costituzionali al Senato abbiamo approvato all'unanimità la legge che istituisce la nuova commissione bicamerale antimafia. E' una buona legge, peraltro il relatore è Enzo Bianco del Pd. Per dire che non puoi sottrarti al dialogo sulle cose giuste per il paese, non puoi dire no ad una cosa positiva solo perché loro ne hanno fatta una negativa. Ma il discorso non vale sul lodo: "blocca-processi" e immunità per le alte cariche insistono sulla stessa materia, la giustizia, sono legate. Non ci si può chiedere di ragionare sul lodo senza togliere di mezzo l'emendamento della discordia e, per giunta, ipotizzando un intervento con legge ordinaria e non costituzionale.